

Sede.¹ Tanto più dolorosa fu la sorpresa allorchè vide quali falsi motivi gli venissero attribuiti e quale opposizione incontrasse il suo modo d'agire presso quasi tutte le potenze.² Non fece eccezione che il governo francese, il quale salutò con gioia l'elevazione di Cosimo prevedendo che gli Habsburg avrebbero messo tutto in moto contro simile passo.³ Essi infatti vi venivano continuamente incitati dal duca di Ferrara.⁴

Da principio Filippo II di Spagna assunse un atteggiamento d'attesa. In linea di principio egli era sullo stesso punto di vista dell'imperatore: nel fatto vedeva un'intromissione sommamente grave e pericolosa del papa nella sfera della podestà temporale e considerava come un'offesa che non se ne fosse messo in precedenza a cognizione lui, signore feudale di Cosimo quanto a Siena. Aggiungevasi che in sè e per sè il re di Spagna non poteva essere disposto a lasciar diventare il duca di Firenze ancor più potente di quel che fosse già. Tuttavia per diverse ragioni Filippo non fu sul principio favorevole a una condotta sì brusca verso il papa come Massimiliano, che vi arrivò sotto l'influenza di Arco stretto amico degli Este.⁵

Addì 29 marzo 1570 l'imperatore ripeté ancora una volta in modo solenne la sua protesta e deputò a consegnarla i due consiglieri aulici Gabriele Strein barone von Schwarzenau e il dottore Andrea Gail, che giunsero a Roma il 10 aprile ottenendo udienza privata il 16 e pubblica il 24 aprile. In quest'ultima fu letta la protesta e consegnata in copia. Il papa promise di dare la sua risposta dopo matura riflessione.⁶

DE MAGISTRIS 15 s., quella del savoiaro in *Saggiatore* IV (1845), 33 s. Sulla cerimonia dell'incoronazione riferisce in modo esattissimo FIRMANUS, presso MORENI, *Della solenne incoronazione del duca Cosimo Medici in granduca*, Firenze 1819. Cfr. anche l'* *Avviso di Roma* del 5 marzo 1570, ove fra i regali si celebra in particolare un *bacile* d'oro di 9 libbre con 7 figure « con miracolosa arte; fede, speranza e carità » tengono il vaso al cui piede sono i quattro evangelisti con le armi di Pio V e di Cosimo. *Urb. 1401*, p. 242b, Biblioteca Vaticana.

¹ Rileva a ragione la cosa HERRE (I, 59).

² Rifiutaronsi in Italia di riconoscere il titolo, oltre Ferrara, anche Savoia, Mantova e Venezia. Vedi BIBL 70. Cfr. *Arch. stor. Ital.* App. III, 158 s.; *Venez. Depeschen* III, 498, n.

³ Vedi DE MAGISTRIS 11 s.; HERRE I, 60. Cfr. PALANDRI 126.

⁴ Cfr. BIBL 79 s., 89 s.

⁵ Vedi HERRE I, 60, 77; MAFFEI 81 s., 89 s.; BIBL 70, 78, 87 s. Filippo II elevò la sua protesta contro il nuovo titolo di Cosimo solo dopo conclusa la lega contro i Turchi, che fruttò alla Spagna la *Cruzada* (v. sotto, cap. 9 e sopra, p. 308 s.). In conseguenza della protesta spagnuola il papa cedette tanto che diede a Cosimo la segreta facoltà di avviare trattative di componimento sulla base voluta dall'imperatore, ciò che il mediceo fece immediatamente. BIBL 119.

⁶ V. la * relazione di B. Pia del 25 aprile 1570, Archivio Gonzaga in Mantova; * *Avvisi di Roma* del 19 e 26 aprile 1570, *Urb. 1041*, p. 265b, 267.